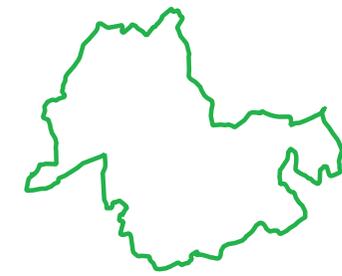


B6 Dove volano le cicogne



34,0 km
di cui 7,7 sterrati

2,5 ore
+ soste

Comuni attraversati:

Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Pagnacco, Colloredo di Monte Albano

Partenza: Centro Avifaunistico (Fagagna) **P**

Lunghezza: 34,0 km
(di cui 7,7 sterrati)

Difficoltà: facile, quasi completamente pianeggiante con continui saliscendi (dh 450 m.)

Tempo medio di percorrenza: 2 ore e mezza + soste

Siti di interesse segnalati:

- 1 Oasi dei Quadris (Fagagna)
- 2 Torbiera di Borgo Pegoraro (Moruzzo)
- 3 Villa Manin Antonini (Moruzzo)
- 4 Poggio Stringher (Martignacco)
- 5 Torbiera (Lazzacco, Moruzzo)
- 6 Villa Gennari (Pagnacco)
- 7 Torrente Cormôr (Pagnacco)
- 8 Borgo rurale, Castello e Bosco del Mantica (Fontanabona, Pagnacco)
- 9 Antica Fornace (Casali Liola, Pagnacco)

Si parte dal Centro Avifaunistico di Fagagna, interno all' "Oasi dei Quadris", una zona naturalistico-ambientale di notevole interesse dove è stato avviato il progetto di reintroduzione della Cicogna bianca e dell'Ibis eremita. Qui è possibile osservare le cicogne in volo planare nei prati circostanti o nei numerosi nidi posti sui comignoli delle case vicine. Partiamo girando a destra all'uscita dal parcheggio sterrato, dopo breve giriamo a sinistra seguendo l'indicazione per Casali Lini. Al successivo bivio giriamo a sinistra e subito dopo, al bivio presso l'agriturismo "Casale Cjanor", a destra verso Casali Florit: qui inizia una strada provinciale sterrata sulla quale poco oltre troviamo la pista di aeromodellismo "Barone Rosso". Al bivio dopo 1,4 km voltiamo a destra e proseguiamo per quasi 1,5 km fino a trovare il bivio con via della Torbera, dove andiamo a sinistra procedendo per alcune centinaia di metri fino all'innesto della stradina che conduce alla **Torbiera di Borgo Pegoraro**. L'area umida è caratterizzata da alcuni specchi d'acqua ricchi di vegetazione ripariale. Proseguendo, al bivio presso Casali Fornaciate giriamo a destra, ancora a destra al bivio con via Monti (5,1 km totali) e poi infiliamo sulla destra una stradina che percorriamo fino allo STOP sulla strada provinciale. Percorriamo questa a destra per 100 metri fino alla **Villa Manin Antonini**, risalente al XVII secolo ed appartenuta all'antica casata veneziana dei Manin; di fronte all'edificio giriamo a destra ed in piacevole discesa arriviamo ad un bivio "alberato", dove sulla destra imbocchiamo Strada della Poiana. Percorriamo circa 700 metri prima di continuare dritti ad un bivio ed altrettanti per immetterci, proseguendo dritti al successivo, su via **Poggio Stringher**. Dopo 300 metri lasciamo la strada asfaltata, imboccando a destra una sterrata che attraversa il Poggio Stringher, una zona in parte boscata a querceto ed in parte prativa; allo STOP dopo circa 400 metri incontriamo nuovamente l'asfalto e voltiamo a sinistra con leggera salita che continua oltre al seguente STOP,





Oasi dei Quadris (Fagagna)

dove andiamo a destra percorrendo 1,2 km verso Santa Margherita del Gruagno. All'incrocio con STOP (10,0 km totali) andiamo dritti mantenendo la destra dopo 500 metri rimanendo su Strada Belvedere verso Alnicco. Dopo 600 metri di piacevole discesa con vista panoramica sulla piana friulana voltiamo a destra e, dopo altri 300 metri, andiamo verso Zampis imboccando a sinistra via dei Rimini presso la chiesa dei S.S. Pietro e Paolo. Dopo 800 metri rimaniamo sulla strada principale procedendo su via Alnicco e, giunti a Zampis, voltiamo a sinistra su via della Coda verso l'Auditorium ed incrociamo dopo circa 800 metri la S.P.51, dove andiamo a sinistra, percorrendo anche un tratto di pista ciclabile, fino all'incrocio con via Cuel dal Pan. Qui andiamo a destra e, dopo alcune centinaia di metri, giungiamo presso la **Torbiera di Lazzacco**. Nonostante la bonifica idraulica, il luogo conserva alcune caratteristiche tipiche degli ambienti palustri come stagni e prati umidi. Proseguendo sulla via maestra incrociamo (15,0 km totali) la S.P.49, che percorriamo a destra per 400 metri prima di deviare a destra su via dei Rizzani.

700 metri più avanti voltiamo a destra al bivio, ed a sinistra all'incrocio successivo, immettendoci su via P. Zorutti; superiamo l'incrocio con la strada provinciale ed in leggera salita raggiungiamo la settecentesca **Villa Gennari**. Qui voltiamo a destra e nuovamente a destra poco oltre su Via Comugne infilando successivamente a destra via Peressotti, che dopo 600 metri ci conduce ad una rotonda: voltiamo a sinistra ed ancora a sinistra dopo 600 metri, dopo aver oltrepassato l'autostrada, lungo la valle che il **Torrente Cormôr** ha formato e che, tra prati stabili e zone boscate delimitate da fasce arbustive, si presenta ancora particolarmente integra. Dopo oltre 1 km arriviamo a **Fontanabona**: il Borgo rurale, sorto ai piedi del Castello, è uno dei pochi conservati nel rispetto delle caratteristiche urbanistiche ed architettoniche originarie; si trova presso il Bosco del Mantica, ricco di latifoglie quali farnie, carpini, frassini, aceri, olmi e castagni. Nei pressi dell'abitato imbocchiamo via Modoletto che percorriamo per circa 900 metri prima di immetterci, voltando a destra (20,0 km totali), su un tratto di pista ciclabile. All'incrocio dopo 1 km voltiamo a sinistra affiancando i **Casali Liola**, località che prende il nome dal rio che l'attraversa e dove in passato sorgeva probabilmente un ospizio che dava accoglienza ai viaggiatori lungo la via che da Pagnacco conduceva a Colloredo di M.A. Anche l'antica Fornace, che fin dall'antichità serviva l'intero comune, appare ben conservata. I caratteri insediativi qui sono ancora riconoscibili: il nucleo rurale interno caratterizzato dal modello di casa isolata con annesso fondo agricolo a cui erano annessi i rustici con la corte ed il pozzo interno.

Voltiamo a destra sulla strada provinciale "Osovana", che percorriamo per 40 metri prima di imboccare sulla sinistra la S.P. sterrata "dei Quattroventi". Dopo circa 1,5 km voltiamo a destra

presso una fontana e troviamo nuovamente il fondo asfaltato; all'incrocio dopo circa 1,2 km proseguiamo dritti su via Brazzacco e continuiamo per quasi 2 km fino ad uno STOP (25,4 km totali). Qui andiamo a destra fino al Municipio di Colloredo di Monte Albano, dove voltiamo a sinistra alla rotonda. Abbandoniamo la strada principale che porta all'"Osovana" dopo 250 metri per voltare a sinistra verso Case Sparse Ols dove troviamo un nuovo tratto sterrato voltando poco oltre a sinistra sull'omonima via. Aggiriamo sulla sinistra questo nucleo abitato e recuperiamo il fondo asfaltato dopo un tratto rettilineo; qui andiamo a destra e, dopo un altro tratto sterrato in salita, arriviamo ad uno STOP dove in discesa giriamo a destra. Al termine della discesa procediamo dritti su sterrato abbandonando la strada asfaltata fino ad uno STOP, dove andiamo a sinistra. Dopo 2,2 km, all'incrocio con STOP a Caporiacco (31,0 km totali), voltiamo a destra su via G. Nais, raggiungendo piazza 1° Maggio, che attraversiamo proseguendo dritti su via Fagagna; all'uscita del paese, presso casali Vena, abbandoniamo la S.P. 100 per voltare a sinistra percorrendo una strada secondaria che ci conduce a Casali Lini, dove, dopo circa 1,4 km giriamo a destra concludiamo il percorso rientrando al Centro Avifaunistico dopo aver percorso quasi 34 km totali.



Torbiera (Moruzzo)



LA NUOVA OLANDA A FAGAGNA

Per spiegare che cos'è la "Nuova Olanda" bisogna partire da lontano, dalla metà del Settecento quando il conte Fabio Asquini intraprese un'intensa attività basata sul capitale di famiglia. Persona colta e "illuminata" dal forte spirito imprenditoriale, tentò nelle sue attività di conciliare la tradizione con la sperimentazione avviando con criteri moderni tutta una serie di imprese agricole e commerciali, prima fra tutte quella legata alla produzione vinicola. Utilizzando metodi innovativi di coltivazione sviluppò la produzione di vitigni pregiati, in particolare di vini dolci tra cui primeggiava il Picolit, imponendosi su un mercato selezionato anche all'estero. Tale commercio fu però danneggiato dalla rivoluzione francese che interruppe la rete di collegamenti su cui si basava. Il conte cominciò a pensare allo sfruttamento della torba, di cui i terreni di sua proprietà a nord di Fagagna erano ricchi, e al suo uso come combustibile. Visto il suo basso costo decise di utilizzarla per alimentare i forni per la cottura dei laterizi e poi per vasellame per cucine; affiancò all'azienda agricola un centro manifatturiero che si impose sul mercato grazie ai suoi prezzi competitivi possibili grazie allo sfruttamento della fonte energetica alternativa.

Le strutture dell'azienda hanno subito nel tempo notevoli cambiamenti, oggi all'interno di un'area della Nuova Olanda si trova l'**Oasi naturalistica dei Quadris** dove è stato avviato il progetto di reintroduzione della Cicogna bianca e dell'Ibis eremita. www.oasideiquadris.it



IN DETTAGLIO



La Nuova Olanda (Fagagna)